

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE

GRUPPO REGIONALE
ERGONOMIA – PREVENZIONE PATOLOGIE MUSCOLOSCHIELETRICHE CORRELATE AL LAVORO

LINEE OPERATIVE per la vigilanza sui rischi da sovraccarico biomeccanico nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO)

Documento di omogeneità dei comportamenti in vigilanza dei
SERVIZI PSAL

Giorgio Zecchi – SPSAL AUSL di RE



Struttura del documento

- - Obiettivi
- - Campo di applicazione
- - Riferimenti normativi
- - Strumenti e criteri per la vigilanza
- - Progettazione e la riprogettazione ergonomica
- - Valutazione del rischio e documento
- - Misure di prevenzione
- - Sorveglianza sanitaria mirata
- - Formazione specifica

- - Allegati tecnici





OBTV generale:

migliorare la qualità degli interventi di vigilanza e di assistenza (es. per riprogettazione)



OBTV specifici:

- fornire elementi utili alla verifica delle misure di prevenzione adottate e dell'applicazione dei principi ergonomici
- fornire elementi utili all'analisi del DVR del singolo PV
- fornire elementi utili per emettere gli atti di competenza
- fornire elementi utili a indirizzare e promuovere la progettazione ergonomica (ambienti e posti di lavoro)



Campo di applicazione



SERVIZI PSAL:

Principalmente nei supermercati, ipermercati e discount con *superficie di vendita **maggiore di mq. 400***

...e in presenza di rischi significativi e casi particolari

(NB le LO meglio si attagliano a tali dimensioni minime. I principi restano validi in ogni p.vendita)

UTENZA:

...potrà essere un utile riferimento per le Aziende che intendono perseguire un'efficace applicazione della normativa specifica.



Principali riferimenti



D.Lgs 81/08 smi:

- Art. 15 comma 1 lettera a)
- Art. 17 comma 2 lettera a)
- Artt. 28 e 29
- Art. 71 comma 6
- Artt. 167, 168, 169
- Allegato XXXIII



Riguardo al
sovraccarico
biomeccanico
dell'apparato
muscoloscheletrico

Norme tecniche:

- UNI ISO 11228 (parte 1 – 2 – 3)
- UNI EN ISO 14738
- UNI EN serie 1005



“ERGONOMICHE”



...gestione del processo



...l'applicazione di articoli e norme tecniche nella *“gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro”* consente di:

- prevenire il rischio;
- eliminare, ogni volta possibile, i compiti che comportano sovraccarico biomeccanico o ridurre al minimo il rischio;
- applicare principi ergonomici efficaci;
- valutare il rischio residuo;
- individuare e adottare efficaci misure di prevenzione;
- assicurare il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro nel tempo.



Strumenti e criteri



- Check list 03 "Guida al sopralluogo nella GDO" (allegato 11 alle L.Operative)
- Allegato XXXIII D.Lgs 81/08
- effettuare il sopralluogo mirato, anche in orari desueti e verifica di modalità e compiti in tutte le fasi operative (es. arrivo della merce, trasferimento e stoccaggio in cella o allestimento dell'area vendita) e delle attività esternalizzate



La progettazione ergonomica



Documentazione necessaria:

- Pianta e Lay out
- Caratteristiche di arredi e attrezzature

Oggetto di esame specifico:

- Postazioni di lavoro alla cassa/barriera casse
- Reparti/aree retro, magazzini, celle frigorifere, scaffalature, vie di transito
- Pavimentazioni
- Aree di arrivo merci
- Scarico manuale merci
- Macchine ed impianti

Richiamo: UNI EN ISO 14738

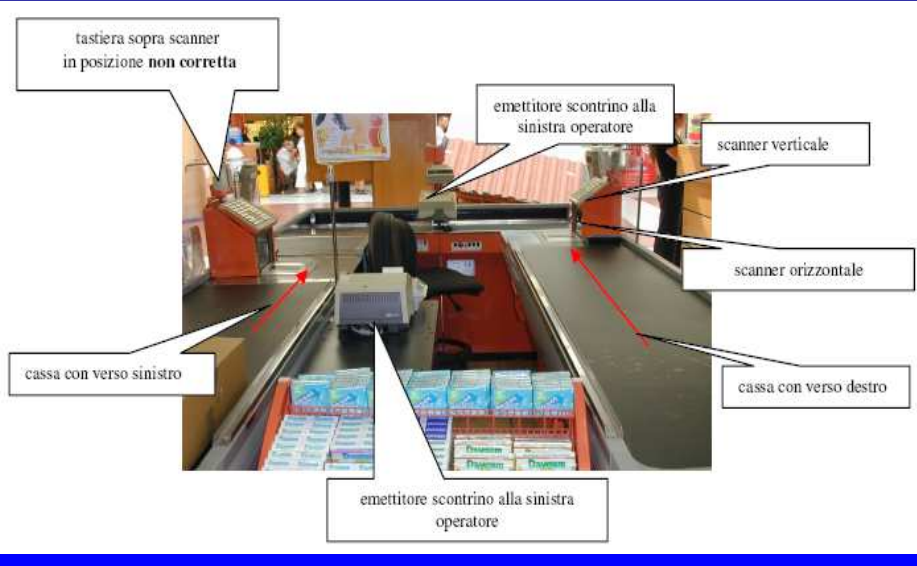
Linee guida Regione Veneto
addetti alle casse

Linee guida OSHA 3192-05N/2004

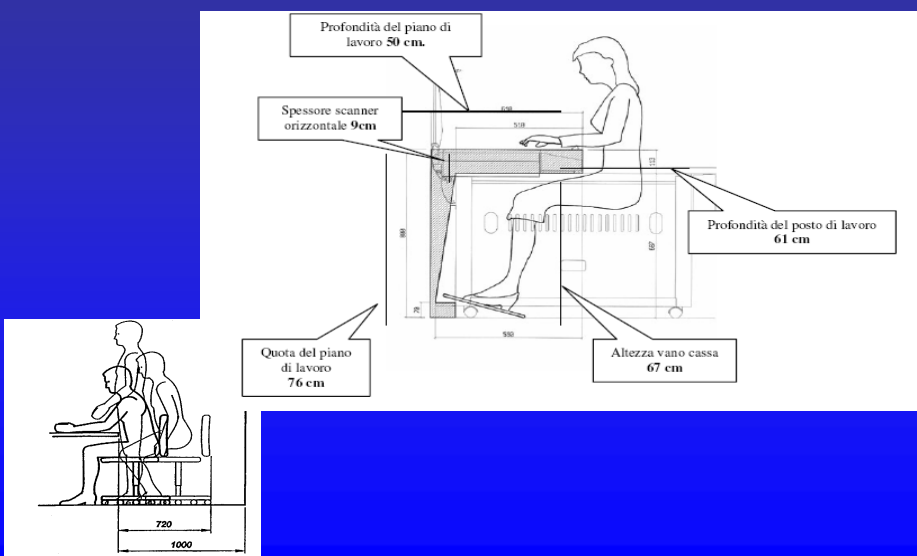




es. di cassa a isola sec. L.guida Veneto



es. di spazi e dimensioni in cassa sec. L.guida Veneto e UNI EN ISO 14738





es. di spazio necessario per operazioni di mmc sec. punto 3 allegato XXXIII D.Lgs 81/08



esempio di spazi **inadeguati** per uso corretto del carrello elevatore e per la movimentazione ergonomica dei carichi (→ **misura di prevenzione**)

esempio di spazi **adeguati** per l'uso corretto del carrello elevatore (es. depalletizzare e collocare i carichi sui carrelli rialzati presenti)



Valutazione dei rischi



Requisiti di adeguatezza del DVR:

- E' specifico del P.vendita ispezionato
- Descrive l'organizzazione del lavoro
- Individua e analizza tutte le situazioni abituali e tutte le mmc /sbas
- Elenca le misure già adottate
- Calcola il rischio residuo (...dopo le misure già adottate)
- Riporta il programma di miglioramento
- Individua i lavoratori con fattori individuali di rischio per il "reinsediamento"
- Tiene conto dei dati della sorveglianza sanitaria

Requisiti di adeguatezza DVR "tipo" (valido per vari P.vendita):

- Esattamente sovrapponibile per organizzazione, modalità, lavoratori....

Esiti della vigilanza: spesso evidente palese differenza tra contenuto DVR di punto vendita "tipo" e "realtà produttiva" punto vendita ispezionato. Di fatto tale DVR non può essere considerato DVR previsto da D.Lgs 81/08.



Misure di prevenzione



- Sono proposte **soluzioni già applicate** nella GDO per:
 - Merci in arrivo
 - Attrezzature di lavoro e arredi
 - Reparti/aree retro e celle frigorifere
 - Reparti ortofrutta
 - Reparti macelleria
 - Area vendita
 - Casse



Sorveglianza sanitaria mirata



Richiamo:
Linee guida Regione Lombardia 2009
Decreto Giunta Emilia Romagna 207/2011*

Verifica di primo livello (presenza):

- Protocollo sanitario formalizzato
- Copia giudizi di idoneità
- Elenco lavoratori con data assunzione, mansione e ultime due visite mediche
- Risultati anonimi e collettivi
- Verbali di sopralluogo MC
- Registro infortuni



Verifica di secondo livello (adeguatezza):



- Procedura per accesso alle visite mediche
- Accertamenti mirati e congrui in relazione agli indirizzi più avanzati*
- Giudizi di idoneità: redatti conformemente all'Allegato 3A
- Conformità al protocollo e rispetto della periodicità indicata
- Programma di sorveglianza modulato per lavoratori con fattori individuali di rischio (inserimento/reinserimento) e tiene conto di genere, età e provenienza
- Giudizi di idoneità con prescrizioni: chiari e da cui risulti il contributo del MC nell'individuazione di possibili soluzioni
- Effettuazione delle denunce ex art. 139 DPR 1124/65 e art. 10 D.Lgs 38/2000
- Risultati anonimi e collettivi comprendenti:
 - Distretti colpiti
 - Livello di evidenza del danno
 - Numero lavoratori suddivisi per reparto/mansione (esposti, visitati, n. lavoratori con evidenza di danno, n. di visite a richiesta)



Informazione, formazione e addestramento specifici



- L'informazione effettuata ai lavoratori ha riguardato almeno quanto riportato nell'art. 36
- La formazione generale sia di almeno 4 ore ed abbia riguardato quanto riportato nell'Accordo
- La formazione specifica in aula sia di almeno 4 ore ed abbia riportato quanto previsto dall'Accordo
- La formazione aggiuntiva a Preposti e Dirigenti rispetti i punti 5 e 6 dell'Accordo

In caso di FAD /e-learning verificare step e percorso svolto.



Allegati tecnici



Riguardano:

- Norma DIN 51130: pavimenti
- Esempi richiamati nel testo ai capitoli 6.2 e 7
- Diagramma di flusso per la valutazione dei rischi secondo la ISO 11228-1 (preanalisi e approfondimento)
- Migliorie nella movimentazione manuale di angurie
- Riferimenti per l'applicazione dei principi dell'ergonomia per macchine, attrezzature e impianti (CE e non CE)
- *Linee guida regionali Reg. Lombardia 2009* - Criteri per il reinserimento lavorativo di soggetti portatori di patologie muscoloscheletriche
- Diverse modalità di valutazione del rischio residuo
- Condizioni "ideali" nella mmc (sec. ISO e OSHA)
- Decreto di Giunta RER n. 207 del 17.11.2011 → indirizzi scientifici più avanzati e con maggiore evidenza di efficacia per il MC
- Elenco di norme tecniche di ergonomia (non esaustivo)
- Checklist-Guida al sopralluogo in GDO
- Fotografie e figure